

Hanno partecipato stabilmente ai lavori più di 30 persone, di cui 21 sono intervenute

1. E' stato chiesto inizialmente da Roberto Schellino (facilitatore del gruppo per la Campagna) come si potrebbero arricchire le proposte di legge con riferimenti più articolati all'economia solidale, in particolare chiarendo cosa sono le Reti di Economia Solidale rispetto ai GAS e definendo terreni comuni d'intervento, non solo culturali. In risposta:
  - GdL Relazioni con le Istituzioni del Tavolo RES: si veda il contributo allegato in cui si ripercorre il rapporto tra GAS e RES tramite la trasformazione degli iniziali convegni/sbarchi GAS annuali negli attuali Incontri Nazionali dell'Economia Solidale - INES, di cui si sottolineano i vari contributi alla "questione agricola" e al suo inserimento nelle proposte di legge regionali sull'economia solidale;
  - Tavolo RES: sta concludendo un percorso di ridefinizione delle proprie strategie basato sulla fuoriuscita dalla logica del mercato tramite la costruzione di Comunità territoriali;
  - DESR (Distretto di Economia Solidale Rurale del Parco Agricolo Sud Milano): ha come obiettivo strategico la tutela del Parco tramite la riqualificazione della sua agricoltura, chiedendo in primis ai GAS dell'area metropolitana di avere un ruolo pro-attivo nel favorire processi di conversione al biologico e puntando a che divenga bacino alimentare di Milano; importante: proporre patti "stringenti" tra GAS e produttori sul modello delle CSA (Comunità che Supportano l'Agricoltura) come Arvaia di BO, in cui sia gli agricoltori che i GAS cedono parti di sovranità.
  - DES di Varese: nel sottolineare le difficoltà dei pochi agricoltori locali a collaborare e ad aprirsi a più beni e servizi, propone 3 modelli di relazione con gli agricoltori:
    - a. cooperativa Aequos, costituita da gasisti, che serve circa 40 GAS con circa 14 ton di frutta e verdura alla settimana;
    - b. una piccola piattaforma di alcuni GAS per i pochi agricoltori locali
    - c. l'allargamento della vendita di prodotti locali tramite le Botteghe del Commercio Equo;
  - DES Brianza: nel ricordare che l'economia solidale propone lo scambio diretto di "beni relazionali" versus il circuito denaro contro merci tipico dell'economia capitalista, sottolinea l'importanza della sperimentazione da parte dei DES lombardi di Sistemi Partecipativi di Garanzia (SPG), anche per contrastare il sentirsi divisi tra produttori e consumatori; inoltre propone il confronto della RES con i protocolli di Equo Garantito (Commercio Equo) e alle altre Reti di promuovere il consumo di prodotti locali anche diretto al loro interno (ad es. i circoli ARCI);
  - Gruppo RetiCS (Reti Comunitarie di Scambio) collegato al tavolo RES: importanza delle risorse finanziarie "etiche" nei circuiti in discussione e anche della sperimentazione di "monete sociali";
  - Prendiamoci cura (rete GAS di Rho e dintorni): ricorda il ruolo dei mercati contadini in cui si ritorna a stringersi le mani e dei GAS per contrastare la GDO che cresce a discapito dei negozi di prossimità; inoltre pone il problema di quale agricoltura si insegna nelle scuole agrarie;
  - GAS LoLa - MI: difficoltà di relazioni con altri GAS milanesi e quindi nell'affrontare insieme i problemi "agricoli", con conseguente basso impatto comunicativo verso l'esterno.
2. Interventi "contadini" e di altri Attori
  - L'agricoltore siciliano (25 ha): isolamento rispetto alle altre aziende, territorio spopolato, combatte da solo contro braconaggio, scarico rifiuti, ecc.; ritiene che le leggi non dovrebbero porre paletti rispetto alla definizione di chi è contadino e dovrebbero tener presente la situazione di chi è "costretto" a monoculture come gli agrumi, è orientato all'esportazione e necessita di intermediari sia nei luoghi di produzione che in quelli di vendita;
  - SOS Rosarno: sottolinea l'importanza della cooperazione e della pianificazione tra agricoltori e della sovranità alimentare (far mangiare bene anche chi non ha soldi); propone inoltre azioni per: ricontadinizzare gli agricoltori, diversificare le produzioni versus le monoculture, valorizzare il ruolo dell'Economia Solidale anche per costruire Fondi di solidarietà;
  - agricoltrice di Sessa Aurunca: è importante costruire reti locali per sostenere i piccoli contadini tramite relazioni dirette con i consumatori e valorizzare la certificazione partecipata e chi difende dal falso bio;
  - ARCI Roma: è necessario rafforzare l'economia solidale, l'agricoltura contadina, i valori comuni di riferimento versus lo sfruttamento delle mafie nelle campagne e per avvicinare i cittadini lontani da queste pratiche, culture e conoscenze;
  - Il agricoltore siciliano (Syqilliah): delimitarsi verso chi non fa agricoltura sostenibile rischia di creare paletti e divisioni;
  - Acion Aid: propone di presidiare la legge lombarda sul diritto al cibo, che prevede la costituzione di una consulta: è necessario far sì che le comunità si riappropriano di questo tema e sfidare le istituzioni affinché promuovano politiche pubbliche in merito;
  - CES - Commercio Equo (Chico Mendes): le Botteghe del CES si aprono ai prodotti locali; è importante che le leggi non abbiano maglie troppo strette e favorire la comunicazione verso l'esterno, ad es. con "nostre" riviste come Altreconomia;
  - ASCI: è necessario produrre materiale informativo adeguato;
  - Agricoltore campano: siamo una minoranza, dobbiamo tener conto delle consuetudini buone e cattive delle persone cui ci rivolgiamo, proponiamo loro di collaborare alle attività contadine.